

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

77 anni di pace, 20 di moneta euro, 73 di difesa atlantica, 67 di ingresso all'Onu

# L'ITALIA, UN GRANDE PAESE!

di **Vincenzo Papadia**

Per un giovane ventenne che non gli fosse spiegata la vicenda storica dell'Italia dell'ultimo secolo, ai suoi occhi potrebbe sembrare che l'attuale livello di benessere economico-sociale e la somma dei diritti costituzionali di cui lui o lei godono, siano da sempre stati così.

Purtroppo l'Italia è passata attraverso due guerre mondiali: 1915/1918, un ventennio fascista 1922-1943, e un'altra guerra 1940/1945.

Tra il 1943 ed il 1945 gli italiani per la Liberazione dal nemico tedesco che era occupante militare sul suolo italico hanno condotto una guerra di Resistenza che fu anche guerra civile. Città come Napoli si liberarono da sole tra il 28 settembre ed il 1° ottobre 1943.

Altre subirono l'occupazione tedesca come Roma e Firenze e tutto il Nord, dove vi era la RSI (Repubblica Sociale Italiana) di Mussolini. Sangue, dolori, torture, morti, dispersi, fame, miseria, depravazione, malattie infestarono l'Italia.

Grazie all'impegno di eroi e politici nazionali, quali Sandro Pertini ed altri, si arrivò al 25 aprile 1945 a dichiarare il giorno della Liberazione dopo una insurrezione armata contro il nemico. Si proclamò la Repubblica il 2 giugno 1946 e si dette vigore alla Costituzione democratica dal 1° gennaio 1948.

L'Italia, che il 10 giugno 1940 era entrata in guerra contro Gran Bretagna e Francia, dominava su un territorio di oltre 3 milioni di kmq, finita la guerra e sottoscritto il Trattato di Pace di Parigi nel febbraio 1947, dall'On. Alcide De Gasperi, Presidente del Consiglio dei Ministri, poteva governare su appena 303.000 kmq.

Insomma 1/10 del tutto del passato. E si voglia per la sua storia antica, per il Papato e la religione cattolica, per l'abilità della nuova classe politica della Resistenza venne fuori con l'aiuto degli Alleati vincitori e soprattutto degli Stati Uniti che sostennero la ripresa con il Piano Marshall e con le medicine quali la penicillina, ecc.

Insomma, noi dal 1945 non abbiamo più conosciuto la guerra sul nostro territorio, che pure dalla caduta dell'impero Romano

del 476 d.C. ma già dal 410 d.C. aveva visto i Visigoti e poi scorribande di barbari di tutti tipi (Goti, Visigoti, Ostrogoti, Longobardi, Unni, Alemanni, Ungari, Franchi, Saraceni, Turchi, e via enucleando sino al Rinascimento col potere della Spagna, e fino all'età moderna con le invasioni di Napoleone il potere dell'Austria ed Ungheria, ecc.).

L'Italia spezzettata con stati e staterelli dal Nord al Sud finché non si riunificò il 17 marzo 1861, grazie al genio di Cavour, alla spada di Garibaldi, e all'ideologia di Mazzini, non contava alcunché.

Che dire di 77 anni di pace e di sicurezza in Italia ed in Europa? Che dire dell'Unione Europea con 27 Stati: Centro, Est ed Ovest? Che dire dell'euro moneta unica per 19 Stati? Che dire dell'Italia ammessa all'Onu dal 1955? Che dire dell'Italia nella Nato dal 1949?

Sovranismo e populismo ideologico sono agli antipodi dell'attuale posizione internazionale dell'Italia per alleanze politiche per solidarietà per impegno verso la democrazia e la pace nel mondo, per i commerci internazionali.

L'Italia è oggi un Paese esportatore di beni e prodotti semilavorati e finiti per un bilancio attivo di oltre 60 miliardi l'anno su un export di oltre 507 miliardi (7^ potenza mondiale, la Cina è 10^).

Poi per i rapporti internazionali stabilizzati ha rappresentanze accreditate in tutto il mondo. Si potrebbe disegnare una mappa delle ambasciate italiane nel mondo dei 125 consolati e ambasciate:

- 65 si trovano in Europa;
- 33 nelle Americhe;
- 12 nell'area del Mediterraneo e Medio Oriente;
- 12 in Asia e Oceania;
- 3 nell'Africa sub-sahariana.

Solo uno Stato potente e bene organizzato con forte credibilità internazionale può avere una diplomazia tanto estesa.

Le istituzioni europee dell'UE sono una garanzia per tutti i Paesi italiani che finalmente hanno trovato la pace:

1. Parlamento Europeo (705 deputati eletti nei lor Paesi)
2. Commissione Europea (27 membri guidati oggi da Ursula Von der Leyen Presidente);

3. Consiglio dei Capi di Stato e di Governo (Presidenza a turno, oggi della Francia per il 1° semestre 2022: Macron Presidente);

4. C.G.E. (Corte di Giustizia Europea di Lussemburgo);

5. BCE (Banca Centrale Europea di Francoforte: attuale presidente Christine Lagarde).

6. Agenzie, Comitati ed Autorità dell'UE (n.57).

Con altri accordi internazionali a latere dell'UE si hanno:

- l'Alto Rappresentante Europeo degli Affari Esteri (Josep Borrell Fontelles, spagnolo)

- l'Interpol.

L'euro partecipa con elemento fondante del Fondo Monetario Internazionale insieme a dollaro, sterlina, jen e juan.

I militari italiani caschi blu oggi sono in Libano, Kosovo, Gibuti, Tunisia, Iraq, Somalia, Paesi Africani diversi, ecc.

Insomma, si sta nel mondo come grande potenza delle 7 più importanti del mondo. Qualcuno si dovrebbe mettere una mano sulla coscienza e dire che le scelte strategiche che l'Italia dal 1945 ad oggi ha fatto sono state tutte indovinate e che a ritroso dovrebbe rivedere le sue posizioni e i suoi errori che avrebbero portato l'Italia verso un triste destino.

L'UE è irreversibile, occorre andar e verso una maggiore integrazione verso una vera federazione e con una difesa europea comune ed un comune sistema fiscale. Il caso dei vaccini anti Covid-19 è un grande insegnamento. Le risorse dei 191,21 miliardi di euro per il PNRR è un grande impegno dell'UE di solidarietà per la next generation.

Eppure solo per le elezioni politiche del 4 marzo 2018 i partiti più votati erano contro l'UE e contro la moneta unica Euro. Essi volevano la Italexit (Lega, Fratelli d'Italia, M5S).

Si saranno ravveduti?! Noi ce lo auguriamo, come europeisti da sempre, che vogliono attuare il Manifesto di Ventotene.

Ma la pace, la sicurezza, la democrazia, la libertà, il benessere economico sociale sono conquiste e non regali, perciò non sono tutti eguali chi voga in avanti e chi voga indietro.

Economista socialista riformista, ministro delle finanze dei governi Fanfani e Craxi

# ADDIO A FRANCESCO FORTE

A 93 anni ci ha lasciato Francesco Forte. La vita e la morte sono sempre un mistero.

Che cosa resta sulla faccia della terra degli uomini e delle donne vissute? Le loro opere!

Gli artisti come Giotto, Michelangelo, Raffaello, Leonardo e tantissimi altri si riconoscono nel lascito della loro arte pittorica, scultrice, edilizia. Altri per la loro musica come Verdi, Mascagni, Puccini, Monteverdi, Paisiello, ecc.

Altri ancora per le città di Fondazione come Romolo nell'antichità e il Piacentini nella modernità con Latina, Sabaudia, Aprilia, Pomezia, ecc.

Altri ancora per la cultura filosofica: Anassimandro, Democrito, Socrate, Platone, Aristotele, Cicerone, sino a Grozio, Hume e Bobbio ed altri.

Altri per la sociologia come Comte, Weber, De Masi, ecc. Altri per il diritto: Giustiniano, Ulpiano, Gaio, Beccaria, sino a Vassali e Giannini, ecc. Altri per il Vittoriano come Zanardelli.

Altri per l'eroismo e l'impegno politico per la Patria come Pertini ed altri. Altri per aver vinto guerre che nessuno avrebbe mai saputo vincere: Scipione, Cesare, Napoleone, Garibaldi, Diaz, Eisenhower ed altri.

Altri ancora per la visione e l'azione politica: Costantino, Carlo Magno, Cavour, De Gasperi, Fanfani e Craxi.

E l'elenco degli uomini meritevoli di essere ricordati sono molti tra i quali Dante, Manzoni, San Benedetto, Marconi, Fermi, Einstein, Fleming, ecc.

Ebbene noi, tra tanti di costoro, vogliamo ricordare un grande docente di "Scienza delle finanze" il Prof. Francesco Forte, fervente politico ed economista di taglio liberal-socialista, insegnante in quella Università di Pavia, che ha fatto la storia dell'Unità d'Italia, anche con Ugo Foscolo. Egli fu Ministro di due governi fondamentali per la Repubblica: quello di Amintore Fanfani (democristiano liberale produttivista) e quello di Bettino Craxi (socialista riformista turatiano e nenniano).

Ma chi era Francesco Forte (Busto Arsizio, 11 febbraio 1929 -Torino, 1° gennaio 2022) questo brillante ed illuminato accademico italiano?

Un socialista riformista di grandi vedute. Egli era riuscito a coniugare il liberalismo economico democratico di Stuart Mill con il neo interventismo dello Stato di Keynes, che tanto a cuore stava ad Amintore Fanfani (professore di Storia Economica) ed era riuscito nel dare senso tra prelievo dei tributi da parte dello Stato e tali risorse

per i servizi pubblici e del welfare dello Stato, secondo il modello del Piano Beveridge britannico.

Fu deputato e senatore. Ebbe molti incarichi pubblici, tra i quali i seguenti:

- Ministro delle finanze del Governo Fanfani V (1982 -1983)

- Ministro senza portafoglio per il Coordinamento delle politiche comunitarie del Governo Craxi I (1983 - 1985)

- Sottosegretario agli Affari esteri per la fame nel mondo del Governo Craxi I (1985 - 1986)

- Sottosegretario agli Affari esteri per la fame nel mondo del Governo Craxi II (1986 - 1987)

- Fu Sindaco di Bormio (Sondrio)

Egli ha scritto 37 libri e manuali di scienza delle finanze. Costruendo una leva di oltre tre generazioni di economisti intellettuali.

Una sintesi della sua biografia ci dice che egli divenne nel 1954 supplente del Prof. Ezio Vanoni (chi non ricorda la grande riforma Vanoni?) di cui era assistente presso l'Università degli studi di Milano.

Nel 1961 divenne professore ordinario di Scienza delle finanze all'Università degli Studi di Torino, dove fu chiamato a succedere a Luigi Einaudi, da Einaudi stesso (ex Presidente della Repubblica).

Fece parte del comitato scientifico dell'Istituto lombardo di studi economici e sociali. Fu responsabile economico del Partito Socialista fino al 1982, quando divenne Ministro delle finanze del Governo Fanfani V.

Invece, nel Governo Craxi I (che guardava all'Europa) fu Ministro delle politiche comunitarie fino al 1985, quando si dimise per diventare Sottosegretario delegato per gli interventi straordinari nel Terzo Mondo (contro la fame nel mondo) sotto l'egida dell'ONU. Poi ricoprì la stessa carica anche nel Governo Craxi II, fino al 1987.



On. Sen. Prof. Francesco Forte

Nel biennio 1984 - 1985 fu presidente della International Atlantic Economic Society. Negli stessi anni è stato profes-

so ordinario di Politica economica e di Scienza delle finanze all'Università La Sapienza di Roma.

L'impegno politico e quello accademico per lui andavano di pari passo. I giovani studenti gli davano la carica per lavorare oltre ogni ragionevole misura. Gli studi sui tributi, sulla moneta, sulla programmazione a breve e lungo termine, lo studio della congiuntura erano tutte le materie da lui insegnate.

Con Craxi e i socialisti era impegnato a ridurre l'inflazione che nei loro tre anni di lavoro intenso scese dal 16% al 3% ed il Pil riprese a salire sino al 3,6%, e l'occupazione ad incrementarsi di 1,5 milioni di posti di lavoro.

Comunque F. Forte non mollava mai. Dal 1985 fu presidente dell'associazione Politeia, e fece parte anche del suo Comitato Scientifico e Tecnico. Nel 1987 fu nominato Presidente onorario dell'International Institute of Public Finance.

E nonostante tanti impegni accademici si dedicò anche all'Amministrazione locale dove fu sindaco di Bormio (in provincia di Sondrio) dal 1988 al 1991.

Scrittore instancabile fu editorialista economico e collaboratore de Il Giorno, L'Espresso, Panorama, La Stampa, il Giornale, Il Sole-24 Ore, Italia Oggi, Libero, Il Foglio, L'Occidentale. Fu tra i curatori del "Dizionario del liberalismo italiano - Tomo II" edito da Rubettino nel 2015.

Dal 2003 fu professore emerito dell'Università La Sapienza di Roma, e professore a contratto alla facoltà di giurisprudenza dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria. Non avrebbe mai rinunciato ai suoi studi, libri, scritti ed insegnamenti.

Uomo cordiale ed alla mano, mai spocchioso. Socialista riformista convinto coniugava il rigore dei conti con la solidarietà sociale cercando sempre un equilibrio per realizzare l'eguaglianza sostanziale.

Ci ha lasciato il 1° gennaio 2022 a Torino. Meriterebbe i funerali di Stato e la Commemorazione da parte delle due Camere. Ci si augura che il Comune di Torino faccia la sua parte.

A chi volesse approfondire sul serio il suo pensiero lo invitiamo alla lettura del suo "Manuale di Scienza delle Finanze" Ed Giuffrè Mi. 2020 e "Principi di Economia Pubblica" Ed. Giuffrè Mi. 2000.

Noi, commossi, formuliamo condoglianze alla famiglia e a tutti i suoi cari.

V. P.